



METROPOLI AGRICOLE

Strategie, politiche e pratiche per rinnovare l'agricoltura e i servizi città-campagna

Agricoltura delle aree peri-urbane: politiche attuali e possibili

Elena Di Bella

*Dirigente Sviluppo rurale e Montano
Provincia di Torino*

Le organizzazioni coinvolte nei progetti finanziati da Fondazione Cariplo sono:

POLITECNICO DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE
PER LA SALUTE, LA PRODUZIONE ANIMALE
E LA SICUREZZA ALIMENTARE



Vespa



COOPERAZIONE
e
TECNOLOGIA

Slow Food Italia



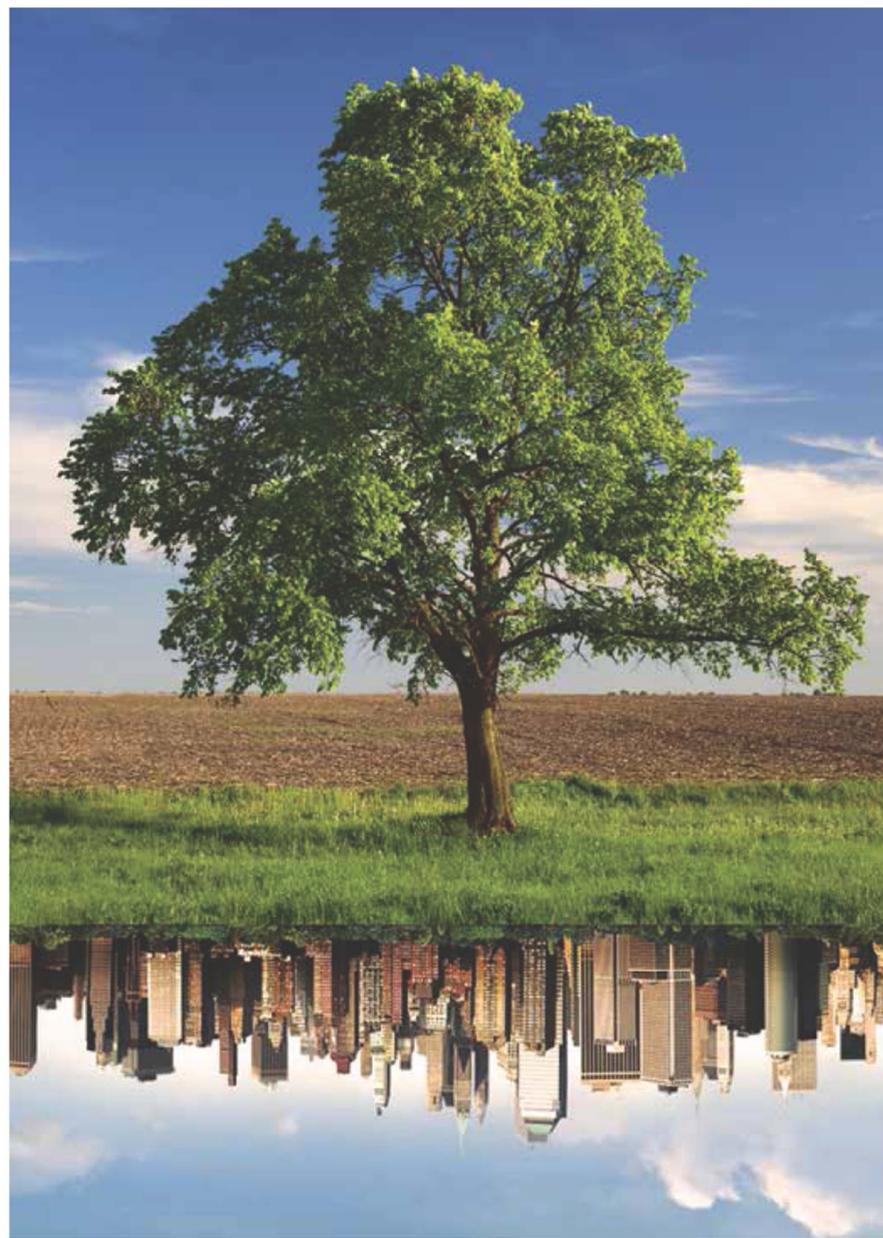
AIM Associazione Interessi Metropolitanari



Agricoltura
Agricoltura Terziaria, Ambientale e Urbana



ASeS
Associazione
Solidarietà e Sviluppo



Definizioni

(Comitato Economico e Sociale Europeo –
parere d’iniziativa 1209/2004)

- Riconoscimento sul piano sociale, politico e amministrativo dell’esistenza degli spazi agricoli peri-urbani e del ruolo che spetta loro nelle relazioni città e campagna.
- Protezione e sviluppo degli spazi agricoli peri-urbani.
- Processi dinamici in cui le Amministrazioni Locali svolgono un ruolo fondamentale.

Definizioni (ISTVAP)

- 2007 "Carta per l'agricoltura peri-urbana":
- "...Il mantenimento di un tessuto consolidato di connessione tra la città e la campagna, attraverso il contributo di un'agricoltura sostenibile e fortemente relazionata con il territorio urbano, può essere considerato un **"bisogno"** in termini di qualità del vivere, avente per lo meno **pari titolo** rispetto ad altri bisogni come i trasporti, la casa.."

Definizioni (Regione Piemonte - Piano Paesistico 2009)

- (Norme di attuazione) "Obiettivi specifici di qualità specifica per ambiti di paesaggio: paesaggio "Torino" (TO+ 47 Comuni): "Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado"

Agricoltura e territorio peri-urbano: definizioni

(Accordo di partenariato nazionale 2014-2020)

- “Il sistema agricolo si presenta fortemente differenziato a livello territoriale: nelle aree urbane e peri-urbane (Aree A), cui afferisce il 30% della popolazione nazionale e solo il 4% della superficie territoriale, l’agricoltura si limita ad occupare territori di corona attorno ai grandi centri urbani che, a loro volta, rappresentano mercati di consumo..
- “Nelle aree immediatamente a ridosso del tessuto urbano si concentrano anche attività agro-alimentari, che occupano il 21% degli addetti agro-industriali del Paese..”
- Inoltre è piuttosto alta la quota di aziende con attività esterne, ma inferiore alle aree B..”

Agricoltura e territorio peri-urbano: definizioni (PTCP2 Provincia di Torino - 2011)

- “Le aree peri-urbane **non sono ambiti urbani, né agricoli e neppure rurali**: si tratta di aree altamente urbanizzate, la cui identità sembra essere la “**non – identità**” **determinata dall'impossibilità di ricondurre queste aree a categorie già note e standardizzate**”
- ..“processo di generale “competizione” tra attività concorrenti, occupazione del terreno per attività promiscue, contemporanea e continua rivalutazione del valore fondiario”
- “Il ruolo ambientale, sociale ed economico svolto dagli spazi agricoli assume, nelle zone peri-urbane, una rilevanza piu' articolata che nel resto del territorio”
- L'idea, ormai piuttosto diffusa, di territorio peri-urbano come “parco tematico” risulta essere riduttiva..ma la questione della migliore sistemazione delle aree peri-urbane..deve essere ancora correttamente impostata”
- “..sperimentare una **politica per il PERI URBANO..**” (circa 50 Comuni)

Agricoltura peri-urbana: politiche attuali

- Piani di Sviluppo Rurali e POR: manca un approccio territoriale, manca un approccio "alimentare", politiche agroambientali (asse 2), "greening"

- Esistono politiche europee per promuovere i prodotti locali:
 - Regolamento 1151/2012 sulla qualità dei prodotti agricoli
 - Rapporto della Commissione UE nel 2013 per un'etichetta "products of my farms":
 - a) 15% aziende agricole in Europa vende direttamente
 - b) 9 consumatori su 10 dichiara vantaggioso acquistare localmente
 - Green Public Procurements (Dir 2004/18/CE) adozione di modifiche a gennaio 2014: monetarizzazione del ciclo di vita: costi interni e costi esterni ambientali

 - 2012: Disegno di legge nazionale in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo.

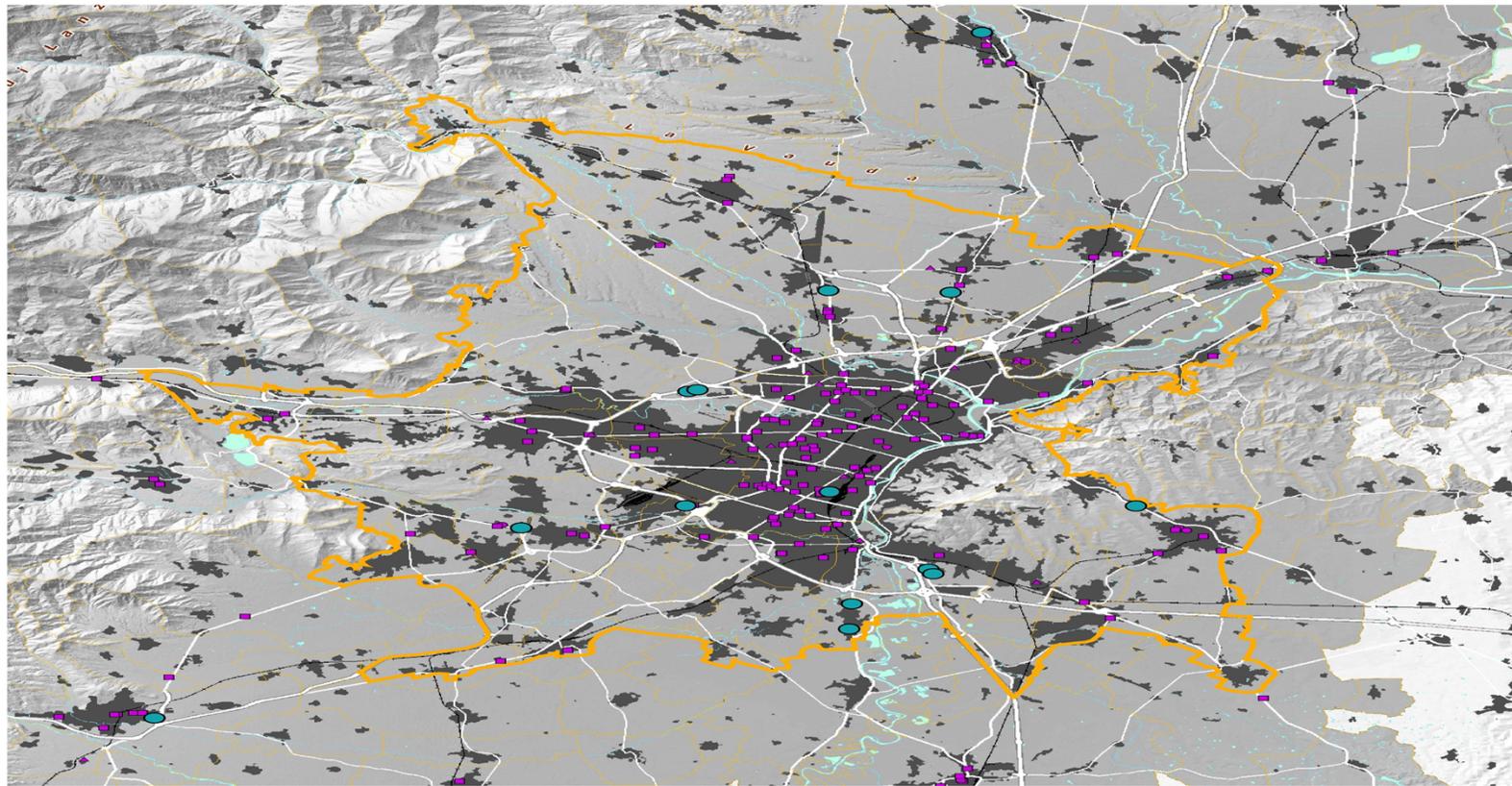
Agricoltura peri-urbana

Politiche attuali

Esistono politiche locali che fanno un passo in avanti:

- Progetto Europeo Rururbal (Provincia di Torino – 2008 - 2010): firma della “Carta della governance alimentare e territoriale”
- Progetto europeo Rururbance (Regione Piemonte 2012 – 2014)
- Progetto europeo ACTT Provincia Torino/Département de la Savoie (2012-2013) per identificare e promuovere i prodotti locali (“ a Km 0”): ristoraz. collettiva, mercati, Gas: ruolo delle città

- PTCP2 Provincia di Torino:
 - A) perimetrazione dell’area peri-urbana torinese (circa 50 Comuni)
 - B) articolo 34: tutela, recupero multifunzionalità, miglioramento naturalità e qualità ambientale e paesaggistica, mitigazioni, mobilità sostenibile green, partenariati
 - C) “Linee guida per il sistema del verde”
 - D) Piano strategico per la sostenibilità provinciale (tavolo periurbano)



-  Centri autorizzati post riforma del commercio d.lgs 114/98
- Grande distribuzione**
-  Supermercati
-  Ipermercati
-  Centri commerciali con supermercati
-  Centri commerciali con ipermercati
-  Centri commerciali con esercizi tradizionali
-  Centri commerciali con Grandi Magazzini
-  Limiti comunali
-  Periurbano

Un esempio di pianificazione/politica di salvaguardia possibile nell'area periurbana torinese: "Corona verde"

- Corona Verde è un progetto strategico a regia regionale che interessa l'area metropolitana e la collina torinese coinvolgendo il territorio di ben 93 comuni.
- Il disegno strategico del progetto trova spunto a partire dagli studi e dalle proposte già elaborati dalla Regione Piemonte e dal Politecnico di Torino nel 2001.
- Nel 2003, a seguito dello stanziamento di 12,5 milioni di Euro (D.G.R. n. 20-8927 del 7 aprile 2003), inseriti nel DOCUP 2000-2006, è stata avviata la prima fase attuativa del progetto che ha consentito il finanziamento di 30 interventi in 24 enti pubblici (5 Enti parco e 19 Comuni).
Nel 2007 il Politecnico di Torino ha definito uno specifico Schema Direttore
- I parchi ricompresi:
 - Parco del Po torinese – Parco La Mandria
 - – Riserva naturale della Vauda – Riserva di
 - Rivoli – Parco naturale di Stupinigi –
 - Riserva del Bosco del Vaj – Parco naturale
 - di Superga – Parco dei Laghi di Avigliana –
 - Parco del Monte San Giorgio – Riserva
 - naturale di Monte Lera – Area contigua
 - della Stura di Lanzo

Un atto di indirizzo politico verso la “food policy”: il Piano del cibo della Provincia di Pisa (2011)

- Una riflessione coordinata sul tema del cibo, che integri e ripensi l'attuale sistema di regole e politiche, attraverso tre tappe distinte:
 - 1) creazione di una carta del cibo (visione e obiettivi di massima)
 - 2) identificazione strategia alimentare (punti critici, soluzioni praticabili, azioni prioritarie)
 - 3) costruzione del piano del cibo (coordinamento strumenti attualmente disponibili)

Agricoltura e territorio peri-urbano: politiche attuali: conclusioni

- Le politiche attuali di tutti i livelli istituzionali, tranne per Piano del cibo di Pisa, si appoggiano su tre grandi "scuole di pensiero"/culture/approcci/gruppi di discipline, talora in competizione tra loro:
 - a) Approccio spaziale/**pianificatorio**/ di tutela ambientale
 - b) Approccio **economico**/agricolo in senso tradizionale/occupazionale/trasporti-logistica-commercio
 - c) Approccio **difesa del consumatore/politiche sanitarie-alimentari** (ristorazione collettiva)

Non vi è visione unitaria e manca una capacità di visione complessa e "geografica" dei processi di trasformazione del territorio.

Una visione che riconosca l'esistenza di un'area periurbana o metropolitana in quanto "unicum", una nuova unità di territorio in grado di condizionare le (nuove) politiche agricole e piu' in generale alimentari.

Un "unicum" che non è soltanto sommatoria di interessi contrapposti per l'uso del suolo e all'interno del quale attuare soltanto politiche "difensive" per l'agricoltura.

La Politica ha bisogno di dati e visioni nuove da parte della Ricerca.

Ha bisogno che sia data evidenza alle **nuove "connessioni" che generano il nuovo.**
Un nuovo dove permangono condizioni di competitività e di "ambivalenza" ma **dove le interdipendenze reciproche diventano ricchezza.**

Politiche possibili per le politiche alimentari/agricole delle aree peri-urbane

Introdurre due approcci:

- **Territoriale:** approccio orizzontale che guarda al territorio e all'azienda agricola/agroalimentare che ne è soggetto centrale, azienda che vende beni e anche servizi (didattici, turismo..), aziende diversificate o specializzate (prodotti di qualità) che vendono anche direttamente su mercati locali o nazionali, aziende appena nate, aziende che devono diversificarsi per sopravvivere (montagna), per queste aziende conta il progetto di "marketing territoriale" del territorio di cui fa parte, i legami con il territorio, l'identità specifica, per queste aziende contano tutte le politiche e non solo quelle strettamente agricole (agricoltura "inclusiva", lattiero-caseari, carni di qualità, vino, ortaggi, biologico, prodotti tipici)
- **Alimentare:** inserisce un attore "pro-attivo" nelle politiche agricole: il cittadino, che non è solo un consumatore (piu' o meno consapevole) ma una persona che coltiva (orti), che decide dell'uso del territorio, che sceglie luoghi da frequentare, che cucina, che paga la mensa scolastica per i suoi bambini: non si parla piu' di filiera e o di territorio ma di SISTEMA ALIMENTARE (un concetto astratto).

Politiche possibili: verso una “food policy”: cosa fa Torino

- Costruisce la “città metropolitana”
- Raccoglie le esperienze (produrre in città, produrre per la città, produrre per distribuire)
- Fa rete (Aesop, terres en ville, IUFN, Risteco..., BP di food policies in città europee e internazionali)
- Realizza tra settembre e ottobre 2014 tre momenti di “Food Start Lab” per costruire l’Agenda XXII del cibo

Cibo e suolo

Cibo e città:

due “connessioni” strategiche

- **Accesso democratico al cibo significa ripensare la scala delle priorità dell’agenda politica (locale e sovralocale) per rimettere l’alimentazione al centro delle strategie decisionali locali e globali.**

Infatti:

- la consapevolezza che il cibo è uno dei **beni primari** dell’essere umano e in quanto tale **tutti gli esseri umani hanno diritto ad un cibo salubre, buono e a prezzi equi**: le politiche dovrebbero preservare questo diritto con priorità assoluta il fatto che la disponibilità di cibo attualmente, a livello mondiale, sia in qualità, sia in quantità, non è assicurata per tutte le fasce sociali (The State of Food Security, 2001, Amartya Sen, premio Nobel)
- dal cibo e dal suo approvvigionamento discendono scelte ambientali e sociali che influenzano profondamente il futuro del nostro Pianeta dal punto di vista ambientale e i suoi assetti sociali, energetici ed economici. Gli stili alimentari influenzano profondamente la vita dell’uomo.
- **Le città ed aree metropolitane dove si concentrerà nel 2030 piu’ del 70% della popolazione mondiale determineranno le scelte alimentari e territoriali.**
- A queste aree è data quindi una **grande responsabilità MORALE** poiché le loro scelte potranno determinare il futuro dei territori rurali circostanti. La **“resilienza”** e **“durabilità”** delle città dovrà crescere non soltanto di fronte alle emergenze climatiche, energetiche ed ambientali ma anche in considerazione delle progressive dinamiche demografiche di scala internazionale

Politiche possibili: verso una “food policy” dell’area metropolitana/periurbana: verso un’”Agenda XXII del cibo”

- Food policy é Food governance
- Food governance NON e' Governo
- Food governance è anche governance territoriale
- Governance : un Sistema (tondo) e non una “filiera” (verticale) IN CUI:
 - a) I cittadini al di sopra di tutto: “diritto al cibo” = accesso al cibo per tutti
 - b) Responsabilità politica= responsabilità morale/accountability/consapevolezza

Governance Alimentare non è solo politica agricola, o “agricoltura urbana”, non è solo un esercizio per la Ricerca, non è soltanto un’esperienza enogastronomica o un “driver” economico

E' un esercizio quotidiano di *democrazia*

E' la cruna dell'ago attraverso cui passa una nuova coscienza civica e una nuova cultura del lavoro

E' un processo e non un progetto o “un totem”

NUTRIRE VIENE PRIMA DI PRODURRE